



Richieste a Berna

TI-PRESS

Il Plr: contro i violenti norme più severe

Red

Tolleranza zero nei confronti degli hooligan e in generale nei confronti della violenza contro chi rappresenta le istituzioni. La invoca il gruppo Plr in Gran Consiglio, che ieri ha depositato una proposta di risoluzione – primo firmatario **Giorgio Galusero** – per un'iniziativa cantonale all'indirizzo delle Camere federali. Iniziativa che sollecita la reintroduzione delle pene detentive di breve durata, ora sostituite da quelle pecuniarie (non di rado sospese condizionalmente), e un riesame dell'adeguatezza delle sanzioni previste per i reati di 'Violenza o minaccia

contro le autorità e i funzionari' e di 'Impedimento di atti dell'autorità'. La parola ora al parlamento. Galusero ha intanto scritto all'Ufficio presidenziale sollecitando la discussione del plenum sulla risoluzione già durante la prossima seduta, che si aprirà lunedì 14.

La richiesta dei liberali radicali di un giro di vite, tramite la revisione del Codice penale (trattandosi di una legge federale la competenza è di Berna), prende spunto in particolare da quanto accaduto a margine del derby di hockey fra Lugano e Ambri del 24 settembre, con l'aggressione a due poliziotti. Senza poi dimenticare quello che è successo sabato scorso a

Zurigo dove, dopo una partita di calcio, un'agente è stata ferita al collo. Sono solo gli ultimi episodi, in ordine di tempo, di tifo violento in Svizzera. Il fenomeno, si afferma nella risoluzione, "non può che destare preoccupazione per le sue conseguenze su chi è preposto alla tutela dell'ordine pubblico e sulla sicurezza della popolazione in generale". Purtroppo né l'applicazione del Concordato intercantonale anti-hooligan, cui il Ticino ha aderito in aprile, né la campagna nazionale contro la violenza subita dagli agenti di polizia danno i frutti sperati. D'altronde la statistica federale parla chiaro: dai dati "si constata un aumento degli episo-

di violenti, specie in occasione di manifestazioni sportive e ricreative, a opera soprattutto di soggetti maschili di età compresa fra i 15 e i 35 anni, la metà dei quali ha tra i 19 e i 24 anni". In Svizzera nel 2012 sono stati registrati 2'957 episodi di violenza o minaccia contro funzionari ("Oltre il 90 per cento nei confronti di poliziotti"), quando una decina di anni fa erano poco più di settecento. Occorre quindi un cambiamento di rotta, auspicato anche, e da tempo, dalla Fsf, la Federazione svizzera funzionari di polizia. Un cambiamento che secondo il Plr non può che passare da un inasprimento delle norme del Codice penale.

Si è conclusa la consultazione sulla scheda V7 che indica dove si stoccheranno i rifiuti edili

'Gli inerti? Meglio in Lombardia'

Con il 'boom' edilizio, sempre più materiale di scarto. Dove depositarlo? Ivo Durisch: 'Pensare a soluzioni oltre confine e al riciclaggio'.

di Paolo Ascierio

Potremmo chiamarla l'altra faccia del 'boom' edilizio. La faccia sporca, dato che in fin dei conti si parla di rifiuti. I rifiuti inerti: terriccio, rocce, ceramica, vetro. Ovvero tutto ciò che va eliminato quando si costruiscono o ristrutturano case e palazzi. E dato che negli ultimi anni, complici i bassi tassi ipotecari, le nuove abitazioni spuntano come funghi, un territorio con un fondovalle esiguo come il Ticino fatica a trovare luoghi ideali alle discariche in cui deporre questo materiale. Il Cantone ne ha individuati alcuni nella scheda V7 del Piano direttore. La consultazione su questo delicato documento si è conclusa pochi giorni fa, il 30 settembre, ma le polemiche e le opposizioni sono cominciate ben prima e non accennano ad arrestarsi. **Ivo Durisch**, coordinatore del movimento 'Cittadini per il territorio', è piuttosto scettico riguardo le soluzioni schizzate a Palazzo delle Orsoline. E (ri)lancia la sua ricetta, basata sul riciclaggio e soprattutto sulla possibilità di servirsi dei depositi d'oltre frontiera. «Alla fine – osserva Durisch, interpellato dalla 'Regione' – quanto contenuto nella scheda V7 è una ri-

chiesta di nuovi spazi» adatti allo stoccaggio degli inerti. Una ricerca che «parte in salita», visto che pochi comuni sembrano disposti a 'ospitare' queste deponie (si sono opposti Monteceneri, Novazzano, Riva San Vitale ecc.). Anche perché «portano traffico indotto, polvere. Senza dimenticare l'aspetto paesaggistico». Tuttavia, a detta di Durisch, una soluzione ci sarebbe: portare (parte) degli inerti oltre confine. D'altronde, «si importa gran parte del materiale edile dall'Italia, che viene poi smaltito in loco. Ma il territorio ticinese è quello che è». Ed è difficile individuare postazioni che non facciano storcere il naso a nessuno. Completamente diversa per contro la soluzione in Lombardia. «Complice il rallentamento dell'edilizia italiana, oltre confine esistono delle voragini che vanno colmate». E si potrebbero colmare con il nostro materiale, «come d'altronde è previsto nella scheda V6».

Interessi economici

La domanda sorge spontanea. Perché si cerca di trattenere gli inerti in Ticino anche se pochi sembrano disposti a stocarli sul proprio territorio? «Si tratta probabilmente – risponde Durisch – di una questione di opportunità economica. La trattazione di questi rifiuti rappresenta una possibile fonte di guadagno. Ma vanno ponderati pure gli interessi territoriali e paesaggistici, che mi sembra prevalgano su quelli econo-



Il Ticino dal fondovalle esiguo 'lo spazio è quello che è'

TI-PRESS

mici». Perciò, ribadisce il nostro interlocutore, bisognerebbe pensare «a degli accordi con la Lombardia. Magari tramite la RegioInsubrica». Detto questo, per il coordinatore di 'Cittadini per il territorio' ci sarebbero altre due questioni da affrontare, prima di costruire nuove discariche. La prima: «La separa-

zione e il riciclo del materiale di scarto che, nel limite del possibile, andrebbe riutilizzato per creare il Beton. In Svizzera interna, per esempio, le abitazioni costruite secondo lo standard 'Minergie' devono avere un 25% di Beton riciclato». La seconda questione, invece, riguarda il materiale di scavo. «Oltre il

75% della massa depositata nelle discariche del Mendrisiotto – rileva Durisch – è materiale di scavo. Per cui terra che, forse, potrebbe essere utilizzata da altri cantieri. Bisognerebbe quindi ottimizzarne la gestione, magari tramite un catasto» che indichi 'domanda e offerta'.



BMW Serie 4 Coupé

www.bmw.ch



Piacere di guidare

LA NUOVA BMW SERIE 4 COUPÉ.

LA PRIMA IL 4 E IL 5 OTTOBRE PRESSO IL VOSTRO PARTNER BMW.

Rolando Agustoni SA
Via San Gottardo 6
6828 Balerna
Tel. 091 683 33 53
www.bmw-agustoni.ch

Garage Torretta SA
Via San Gottardo 109
6500 Bellinzona
Tel. 091 829 35 49
www.bmw-torretta.ch

Pino Vescovi SA
Via Chiasso 16
6710 Biasca
Tel. 091 862 52 52
www.bmw-vescovi.ch

Emil Frey SA
Via Vedeggio
6814 Lamone
Tel. 091 961 63 63
www.bmw-efsa-lamone.ch

Cencini SA
Via Ceresio 2
6963 Lugano Pregassona
Tel. 091 971 28 26
www.cencini.ch

Garage Rivapiana SA
Via Rinaldo Simen 56
6648 Minusio-Locarno
Tel. 091 735 89 31
www.rivapiana.ch